

Impostarla con consapevolezza è determinante

# La lunghezza di trinciatura cambia col tipo di coltura

di **Ernesto Tabacco\***, **Giorgio Borreani\***, **Luciano Comino\*\***

\*) Forage Team - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - Università di Torino.

\*\*) Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (Arap).

---

Quando si raccoglie un foraggio per l'insilamento la decisione sulla lunghezza di taglio è fondamentale. Deve essere ponderata in relazione a una serie di fattori: la sostanza secca a cui viene raccolto, la metodologia con la quale verrà conservato, come verrà utilizzato in razione, a quale categoria di animali sarà destinato

---

**A**l momento della raccolta dei foraggi per l'insilamento, siano essi trinciati direttamente o raccolti dopo parziale appassimento in campo, una domanda molto frequente riguarda quale sia la lunghezza di taglio da adottare. Potrebbe sembrare un quesito banale e facilmente generalizzabile ma così non è, poiché la corretta lunghezza del foraggio influisce sulla buona riuscita della conservazione in silo, sulla stabilità durante il consumo, sulla gestione nella preparazione della miscelata e, fattore molto importante, direttamente sull'efficienza in razione. La scelta delle dimensioni del foraggio, soprattutto nel caso di foraggiere prative (loglio italico, erba medica, erbai estivi di graminacee, prati permanenti, cereali vernini parzialmente appassiti in campo),

va quindi ponderata attentamente dall'allevatore, che deve lavorare "di squadra" con il terzista che effettua la raccolta e con il nutrizionista che formula la razione, considerando il metodo adottato per la conservazione e l'utilizzo finale del prodotto che si sta raccogliendo. Anche per i foraggi che vengono normalmente raccolti mediante trinciatura diretta della pianta in piedi (mais, sorghi, cereali autunno-vernini) l'attenzione alla lunghezza di trinciatura deve essere massima, soprattutto quando l'inclusione in razione è particolarmente elevata o il foraggio costituisce l'unico elemento fibroso della dieta.

## **Macchine operatrici e lunghezza di trinciatura**

Oltre ovviamente alle falcia-trinciaca-

ricatrici, anche carri autocaricanti e rotoimballatrici sono, nella maggior parte dei casi, dotati di sistemi di taglio altamente performanti che permettono di ridurre le dimensioni del foraggio al momento della raccolta.

Per tutti i sistemi di taglio o di trinciatura quando si parla di lunghezza ottenibile si intende una dimensione teorica di taglio che per foraggi più facili da trinciare (es. pianta intera di mais) corrisponderà in linea di massima a quella realmente ottenibile, mentre per altri foraggi più "difficili" (esempio foraggiere tagliate a stadi avanzati di sviluppo e appassite in campo a tenori di sostanza secca superiore al 50%) potrà subire variazioni anche importanti in relazione alla quantità di prodotto processato nell'unità di tempo, alla fibrosità degli stessi al momento della raccolta e alle lavorazioni subite durante l'appassimento in campo. Le **falcia-trinciacaricatrici** sono dotate di tamburi o rotor trinciatori sui quali sono montati un numero variabile di coltelli (da 16 a 64 a seconda dei modelli e delle diverse case costruttrici) che possono essere utilizzati totalmente o con l'esclusione di una parte di essi (solitamente la metà) secondo differenti configurazioni e velocità del rotore che consentono di ottenere una lunghezza